



COMUNE DI RAVENNA

**Area Economia e Territorio  
Servizio Ambiente ed Energia**

**INTERVENTI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI  
NELLA PARTE SETTENTRIONALE DELLA  
PINETA COMUNALE DI CLASSE**

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020  
Regione Emilia-Romagna  
Misura 08 – Tipo Operazione 8.3.01  
“Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità  
naturali ed eventi catastrofici”  
Annualità 2015/2016

**PROGETTO ESECUTIVO**

***PROT. DOMANDA 5005894/2016***

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Ravenna, Ottobre 2016

Progettisti:

Geom. Lamberto Corbara

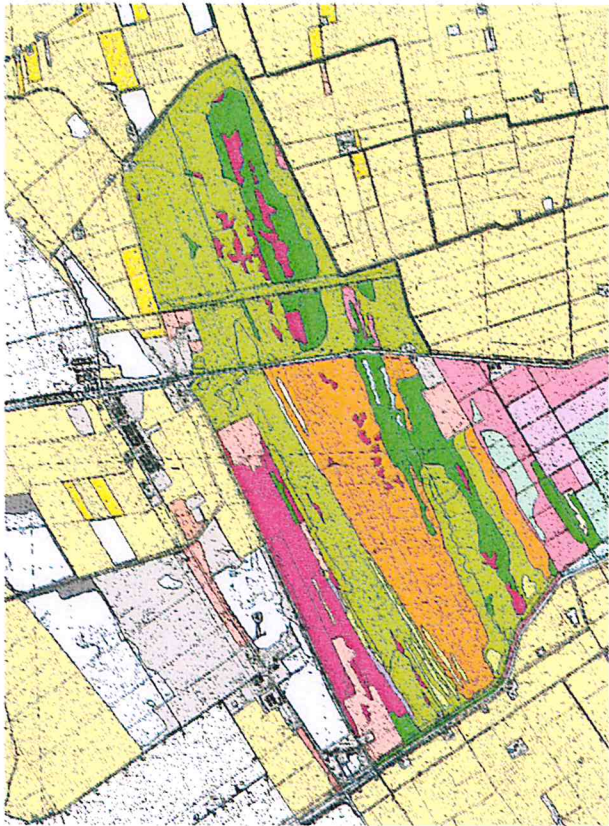
Dott. Agr. Ilaria Venturi

Geom. Patrizia Cicognani



Il Responsabile Unico  
del procedimento

Dott. Gianni Gregorio

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Stralcio Carta della Vegetazione (Corticelli, 2004)
	<p><b>LOCALIZZAZIONE</b>  Il progetto prevede di intervenire per la riduzione del rischio di incendio boschivo, nell'area a nord-est della pineta di Classe, in particolare lungo la zona più esterna della pineta che è anche la più a rischio di innesco data la presenza della via pubblica denominata via della Sacca, che, pur non essendo strada di grande percorrenza, è comunque transitata ed utilizzata in modo particolare dal traffico di residenti e non, oltre a numerosi ciclisti, soprattutto d'estate in direzione mare.</p> <p><b>VINCOLI AMBIENTALI DEL SITO</b>  <i>Pineta di Classe.</i>  Il sito è incluso nella perimetrazione del Parco del Delta, ai sensi della L.R. 27/1988 e nella perimetrazione di cui al Piano Territoriale "Pineta di Classe e Salina di Cervia" approvato con delibera G.R. n. 489/2012 in "area contigua".  L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi delle L. 1497/39 ed agli indirizzi di cui alla L. 431/1985; attualmente è quindi sottoposta alle disposizioni di cui al D.L. 42/2004 (Art. 142 lettera f). L'area è inoltre sottoposta a vincolo idrogeologico R.D. 3267/23. Il complesso è inoltre pSic=Zps "Pineta di Classe" IT4070010, ai sensi della DIR92/43/CEE e della Dir. 79/409 CEE.</p>



**VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELL'ART. 5 DEL DPR n° 357 DEL 1997  
(Art. 6 – Direttiva 92/43/CE)**

Lavori inseriti nell'ambito territoriale del Parco Regionale del Delta del Po Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" (Comune di Ravenna).

**a) Dati generali del progetto**

- **Titolo:**  
**INTERVENTI SELVICOLTURALI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO.**
- **Provincia, Comune e Località in cui è situata l'area d'intervento:**  
Provincia di Ravenna - Comune di Ravenna – Pineta di Classe.
- **Soggetto proponente:**  
Comune di Ravenna.

**b) Motivazioni del progetto**

- **Inquadramento del progetto negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti:**  
L'area oggetto di intervento, risulta soggetta a **vincolo ambientale-paesaggistico** ai sensi Decreto Leg.vo n° 42 del 22/01/2004 art. 142 e ai sensi del D.M. 05/01/76 n° 1, rientra inoltre all'interno del **Parco del Delta del Po Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia**, approvato con delibera G.R. n. 489/2012 in "area contigua".  
L'area è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267.  
L'area oggetto di intervento si trova inoltre in zona **SIC-ZPS** (IT 4070010 Pineta di Classe).
- **Finalità del progetto:**  
I popolamenti forestali della Pineta di Classe già da tempo non hanno una funzione puramente produttiva; la composizione floristica tipica di molte cenosi è stata alterata da varie componenti (abbattimenti, rimboschimenti, subsidenza, ingressione di acqua salmastra nella falda, inquinamento, ecc..). La gestione del bosco utilizzata fino ad ora, a seconda delle disponibilità finanziarie presenti, è volta ad una serie di operazioni selvicolturali come sotto riportate:  
· La situazione di questo staggio perimetrale, va migliorata da un punto di vista della prevenzione dagli incendi, asportando il materiale facilmente combustibile presente sulle resinose dominate e seccaginosi, oltre all'eliminazione della densità tramite il taglio selettivo e al ripristino della percorribilità della viabilità forestale per i mezzi antincendio.
- **Livello d'interesse (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario):**  
Locale.
- **Tipologia d'interesse (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica):**  
Pubblica.
- **Piano soggetto a VALSAT:**  
No.
- **Progetto soggetto a VIA:**  
No.

c) **Relazione tecnica descrittiva degli interventi**

o **Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie):**

L'area oggetto di intervento è evidenziata nella tavola grafica "Planimetria aree di intervento" e copre circa una superficie complessiva di circa 40 Ha oltre alle aree di carraia.

o **Tipologie e dimensioni delle principali opere previste:**

In tale area verranno eseguiti diradamenti selettivi, di alberi secchi e in parte già gravemente compromessi e deperienti.

Le piante eliminate lasceranno spazio per uno sviluppo corretto al rinnovamento già presente di *Quercus ilex*, *Acer campestre*, *Quercus pubescens* e *robur*.

Inoltre è previsto il decespugliamento delle aree limitrofe alla viabilità forestale e della sponda di confine della pineta che svolge anche funzioni di allontanamento delle acque, nonché fascia tagliafuoco.

o **Tempi e Periodicità delle attività previste:**

Gli interventi previsti dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla data di inizio dei lavori.

o **Modalità di realizzazione delle opere:**

Gli interventi saranno realizzati mediante appalto pubblico ad una Ditta a seguito di asta pubblica e/o procedura negoziata.

o **Durata della fase di cantiere:**

Gli interventi previsti dovranno essere cantierati entro 3 mesi dalla data di inizio dei lavori.

o **Complementarietà con altri progetti:**

Non esiste complementarietà con altri progetti.

o **Caratteristiche principali:**

I popolamenti forestali della Pineta di Classe già da tempo non hanno una funzione puramente produttiva; la composizione floristica tipica di molte cenosi è stata alterata da varie componenti (abbattimenti, rimboschimenti, subsidenza, ingressione di acqua salmastra nella falda, inquinamento, ecc..). La gestione del bosco utilizzata fino ad ora, a seconda delle disponibilità finanziarie presenti, è volta ad una serie di operazioni selvicolturali come sotto riportate:

asportazione del materiale facilmente combustibile presente sulle resinose dominate e seccaginoze, oltre all'eliminazione della densità tramite il taglio selettivo.

decespugliamento eseguito con mezzi meccanici per una lunghezza di metri lineari 3211,02 e per una sezione complessiva di 6 metri (sponda lato esterno pineta 2 m + sponda lato pineta 2 m + zona di allontanamento/immissione delle acque 2m)

spalcatura fino a petto d'uomo o comunque fino ad un max di 2 metri per ridurre la diffusione del fuoco nella fascia perimetrale del bosco/lato di viabilità forestale, per una fascia di 7,00 metri.

Le aree suddette sono di proprietà comunale e sono gestite, dal Servizio Ambiente ed Energia, Ufficio Zone Naturali.

d) **Relazione tecnica descrittiva dell'area d'intervento e del sito**

**"Siti di Importanza Comunitaria"** sanciti con Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 n. 65 e successivamente ampliati con Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1242 del 15 luglio 2002 e con deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13 febbraio 2006 e n. 456 del 3 aprile 2006:  
Pineta di Classe - IT4070010.

**"Zone di Protezione Speciale"** sancite con Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 n. 65 e successivamente ampliate con Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003 e con deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13 febbraio 2006 e n. 456 del 3 aprile 2006:  
Pineta di Classe - IT4070010.



### Indicazione dell'eventuale presenza di Aree protette:

L'area oggetto di intervento, risulta soggetta a **vincolo ambientale-paesaggistico** ai sensi Decreto Leg.vo n° 42 del 22/01/2004 art. 142 e ai sensi del D.M. 05/01/76 n° 1, rientra inoltre all'interno del **Parco del Delta del Po Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia**, approvato con delibera G.R. n. 489/2012 in "area contigua".

L'area è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267.

L'area oggetto di intervento si trova inoltre in zona **SIC-ZPS** (IT 4070010 Pineta di Classe).

### PSC

Art. II.1°.33.C3 Sistema paesaggistico ambientale, Paesaggio, Contesti paesistici d'area vasta

Art. II.1°.30 Sistema paesaggistico ambientale, Rete ecologica

Art. III.2°.64 Spazio Naturalistico, componenti idrogeomorfologiche-vegetazionali, Zone boscate e/o arbustive

### RUE

[Art. II.7] -Contesti paesistici locali – 7.2 Pineta di Classe

[Art. II.4 c. 1] -Componenti di Primo livello – Matrice Primaria

[Art. II.18 c. 2] -Perimetri e limiti – Stazioni del Parco Regionale del Delta del Po

[Art. II.25 c. 2] Disciplina di nodi di scambio e di servizio, parcheggi, limite zona di vincolo aeroportuale/radar

[Art. II.18 c. 6] -Perimetri e limiti – dossi e paleodossi

[Art. III.4] Boschi e pinete

### Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Legge Regionale 20 del 20/03/2000 adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 51 del 06/06/2005, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006, pubblicato sul B.U.R. dell'Emilia-romagna n. 65 del 10/05/2006. Art. 3.12 Sistema costiero, Art. 3.20 d Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi, Art. 3.23 Zone di interesse storico testimoniale – Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura, Art. 3.25 a, Zone di tutela naturalistica, Art. 7.4 Parchi regionali, riserve naturali e altre aree protette.

**Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po** (Legge Regionale n. 27 del 02/07/1988) adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 07/03/2006 e controdedotto con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 73 del 22/07/2008 Stazione: Pineta di Classe, Art. 27 Aree contigue.

### Inquadramento generale dell'area d'intervento e del sito:

Il territorio del Comune di Ravenna ospita alcune fra le più belle aree naturali del Parco del Delta del Po. A nord della città si trova il nucleo più consistente, costituito dalla parte meridionali delle Valli di Comacchio, dal fiume Reno, dalle aree umide di Ponte Alberete e Valle della Canna, dalla pineta San Vitale e dalla laguna, o pialassa, della Baiona, mentre a sud si trovano la Pineta di Classe con le zone umide Ortazzo e Ortazzino.

Numerose sono le specie animali e vegetali, molte delle quali tutelate da normative nazionali ed internazionali; tale abbondanza è dovuta alla elevata biodiversità del sito, dove si possono trovare vari tipi di habitat e di conseguenza varie possibilità di nidificazione ed alimentazione. In particolare l'intervento avrà luogo all'interno della Pineta storica di Classe la cui superficie, oggi in espansione grazie ad importanti interventi di rimboschimento effettuati, è costituita da formazioni forestali a prevalenza di Pino domestico.

Da tempo questi ambienti, che hanno sempre costituito una risorsa profondamente legata ai valori culturali ed alla tradizione locale, sono tutelati dal punto di vista normativo, e negli ultimi decenni si sono aggiunti ulteriori provvedimenti di tutela, a partire dal riconoscimento di zone umide di interesse internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar fino all'inserimento nel Parco Regionale del Delta del Po.



Le pinete dell'area deltizia hanno origine artificiale, in quanto con lo sviluppo del Porto di Classe in epoca imperiale, i romani procedettero alla coltivazione di Pino marittimo (*Pinus pinaster*) e Pino domestico (*Pinus pinea*), il cui legno veniva sfruttato nell'industria navale. Notizie circa la presenza di pinete nell'area ravennate si hanno fin dal secolo VI d.C., ma le attuali pinete sono molto più recenti, in quanto insediate su cordoni litoranei depositatisi dopo il XII secolo d.C. Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente vennero cedute da Giustiniano all'Arcivescovo Agnello, iniziando così un lungo e prosperoso dominio monastico delle pinete.

Nei secoli, tali boschi, hanno subito forti riduzioni, particolarmente drastiche dall'inizio di questo secolo. La pineta di Classe rappresenta la porzione intermedia dei residui nuclei dell'antica foresta, che si estendeva ininterrotta dal fiume Reno fino a Cervia.

La pineta di Classe si trova attualmente in uno stadio di avanzata naturalità, data la forte presenza di querceti termofili dominati dal Leccio (*Quercus ilex*) o da Roverella (*Quercus pubescens*) e Farnia (*Quercus robur*), con Carpino bianco (*Carpinus betulus*) e Carpino orientale (*Carpinus orientalis*).

Interessanti risultano anche i prati aridi delle radure (mesobrometi con influssi mediterranei) e le bassure allagate interne al bosco; con acque da debolmente salmastre a dolci. Tra le specie vegetali, di particolare interesse e rarità, si segnala, in particolare, la presenza di *Lythrum hissupifolia*.

**Indicazione dell'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari:**

Il sito comprende il residuo centrale dei tre nuclei originari che componevano l'antica pineta ravennate a *Pinus pinea*. E' la più vasta pineta situata a Sud di Ravenna, disposta parallelamente alla costa in un grande rettangolo, tagliato dal Fosso Ghiaia e circondato da seminativi e terreni bonificati. La Pineta di Classe (900 ha) è un'unica grande selva che si presenta talora discontinua, a tratti invasa da impenetrabili roveti, non ovunque gestita secondo i criteri forestali che fin qui l'hanno condotta e, rispetto alla manutenzione che il pino domestico comunque richiede, a tratti sostanzialmente abbandonata, essendo venute meno nel tempo alcune delle ragioni colturali che ne hanno determinato la complessa fisionomia. L'area presenta spiccati aspetti mediterranei, con lembi di lecceta che caratterizzano i settori del sottobosco meglio conservati e che tendono a sostituire spontaneamente la pineta stessa. Sono presenti anche bassure allagate interne e ampi specchi d'acqua (ex cave di ghiaia) sul margine occidentale. Ad eccezione di una piccola porzione (circa 7 ha), situata sul margine Ovest, il sito è totalmente incluso nel Parco Regionale del Delta del Po.

Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 7 habitat di interesse comunitario, tra i quali 3 prioritari, coprono circa il 75% della superficie del sito: dune fisse a vegetazione erbacea (dune grigie), perticaia costiera di ginepri (*Juniperus* spp.), foreste dunari di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*, praterie in cui è presente la *Molinia* su terreni calcarei e argillosi (Eu-Molinion), praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (Molinion-Holoschoenion), boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi, foreste di *Quercus ilex*. Recenti ricerche indicano la presenza anche dei seguenti habitat di interesse comunitario: fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p., percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.

Specie vegetali. Nessuna specie di interesse comunitario. Da segnalare la rarissima *Lythrum hyssopifolia*.

Mammiferi. Presenti i Chiroteri Vespertilio di Bechstein *Myotis bechsteini*, specie di interesse comunitario, e Orecchione meridionale *Plecotus austriacus*. Presente il Daino.

Uccelli. Segnalate 4 specie di interesse comunitario di cui 3 nidificanti (Succiacapre, Martin pescatore e Ortolano).

Rettili. Segnalata una specie di interesse comunitario: Testuggine palustre *Emys orbicularis*, presente nei bacini artificiali, nelle bassure allagate e nei canali interni della pineta. Sono, inoltre, presenti la Luscengola *Chalcides chalcides* e il Saettone o Colubro di Esculapio *Elaphe longissima*.

Anfibi. Presenti 2 specie di interesse comunitario: il Tritone crestato *Triturus carnifex* e il rarissimo Pelobate fosco italiano *Pelobates fuscus insubricus*, specie prioritaria scoperta solo recentemente e presente nella regione solo in altri due siti.



Pesci. Presenti il ghiozzo *Padogobius panizzae*, specie di interesse comunitario, e lo Spinarello *Gasterosteus aculeatus*, entrambi anche nelle bassure interne alla pineta. Invertebrati. Segnalate 5 specie di interesse comunitario: i Lepidotteri *Lycaena dispar*, legato agli ambienti palustri, il raro Lasiocampide forestale *Eriogaster catax*, *Euplagia quadripunctaria*, specie prioritaria, e i Coleotteri forestali *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo*. Presenti anche *Polyphylla fullo* coleottero legato alle formazioni pinetali e il lepidottero *Zerynthia polyxena*.

0                   **Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche (art. 7 L.R. 6/05).**

L'intervento non è causa di alterazione per le connessioni ecologiche, non modificando la naturale successione ecologica di habitat dal litorale all'entroterra e non interferendo sulla naturalità dell'ambiente.

Le informazioni inerenti al sito della Rete Natura 2000 sono desumibili principalmente dalla scheda Natura 2000 e dall'eventuale piano di gestione del sito.

e) **Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)**

Gli interventi in questione non intendono in alcun modo interferire sull'attuale assetto ecologico del complesso.

Le interferenze degli interventi sull'ambiente sono circoscritte e limitate alla durata degli interventi stessi che possono considerarsi nel complesso di tipo conservativo.

Nessuna incidenza significativa sull'ecologia degli habitat.

0                   **Uso di risorse naturali (presenti nel sito):**

Non è previsto apporto di materiale proveniente dall'esterno.

La fase di cantierizzazione non implica nessun prelievo di risorse naturali dal sito.

Nessuna incidenza significativa sulle risorse naturali.

0                   **Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:**

Le opere presenti in questo progetto non vanno a modificare l'assetto del territorio.

Nessuna incidenza significativa sull'ecologia degli habitat.

0                   **Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale:**

Durante la fase di cantierizzazione i fattori di disturbo ambientale deriveranno esclusivamente dall'utilizzo dei mezzi meccanici necessari per la realizzazione delle lavorazioni. Durante la fase di utilizzo dell'opera non vi sarà nessuna alterazione ambientale.

I tempi di esecuzione dei lavori sono stati stabiliti al di fuori del periodo di nidificazione e riproduzione della fauna autoctona, in modo tale da non arrecare disturbo al ciclo biologico delle specie e non alterare la naturale struttura delle popolazioni.

0                   **Rischio d'incidenti:**

Gli interventi non compromettono in modo alcuno la salute pubblica, né individuale, data la natura, le dimensioni, la funzione e le modalità di utilizzo delle tecnologie in uso e si svolgono in aree escluse al pubblico durante i lavori. La valutazione del pericolo di incidenti rientra nella casistica riferita al tipo di lavori e cantiere previsti e pertanto non si prevedono rischi di particolare rilevanza. La sicurezza per le persone, del cantiere e dei lavoratori, sono garantite dal rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza (D. Lgs. 81/2008).

Si rimanda alle specifiche riportate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che sarà allegato al progetto esecutivo delle opere.

f) **Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del progetto (rapporto tra le opere/attività previste e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito)**

0      **Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.):**

L'impatto degli interventi è temporaneo e localizzato: i lavori non sono causa di alterazione delle componenti abiotiche. Non interferiscono complessivamente sull'assetto morfologico naturale e sull'altimetria del sito oggetto di intervento; non modificano l'uso del suolo, non prevedono l'apporto nell'habitat di materiale esogeno di natura diversa dall'esistente né l'asportazione di materiale endogeno.

0      **Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.):**

L'intervento non è causa di alterazione nelle componenti biotiche. I tempi di realizzazione previsti non coincidono col periodo di nidificazione delle specie faunistiche né col periodo di svezzamento dei pulli per quanto concerne l'avifauna. I tempi di lavoro sono brevi ed il disturbo ambientale può considerarsi limitato alle sole fasi di esecuzione dei lavori. Il sito non è un luogo di nidificazione di interesse. L'eventuale vegetazione asportata sarà nel giro di breve tempo rinnovata.

Nessuna incidenza significativa sulle componenti biotiche.

0      **Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.):**

L'intervento non è causa di alterazione per le connessioni ecologiche, non modificando la naturale successione ecologica di habitat dal litorale all'entroterra e non interferendo sulla naturalità dell'ambiente.

**g) Indicazione d'eventuali ipotesi progettuali alternative**

0      **Aspetti migliorativi e peggiorativi (ambientali, economici, sociali, ecc.) delle diverse soluzioni analizzate:**

Trattandosi di lavori di modesto e temporaneo impatto/disturbo ambientale, non è prevista nessuna soluzione alternativa.

Come misure di attenuazione, durante la fase di esecuzione dei lavori, saranno prese tutte le opportune misure per evitare danni accidentali e limitare al minimo il disturbo delle macchine operatrici, minimizzando, per quanto possibile i tempi di intervento. I lavori saranno presidiati dal corpo di vigilanza comunale al fine di impedire deturpamenti accidentali e fortuite uccisioni della fauna eventualmente in transito, al momento dell'esecuzione dei lavori.

**h) Conclusioni**

0      Incidenza positiva